

Il Festival Filosofia si riduce il budget e apre ai collezionisti

Centomila euro in meno rispetto al 2011. Il consorzio rinnova le cariche e chiede di aprire le raccolte private

Il consorzio Festival Filosofia dà il buon esempio e rispetto all'anno scorso taglia il suo budget di almeno 100mila euro, del resto una decurtazione in ogni caso toccherà a tutto il settore culturale cittadino.

Ieri l'assemblea della manifestazione di Modena, Carpi e Sassuolo ha approvato il bilancio preventivo che porta l'edizione di settembre a quota 900mila euro, con un calo complessivo di oltre il 12% rispetto a quello utilizzato nel 2011. Il motivo del calo è da ricercare in una riduzione di quanto elargito dai soci del consorzio e dagli sponsor.

Le risorse del Comune di Modena, viste le gravi difficoltà del bilancio, sono diminuite del 10%, quelle di Sassuolo del 5%, mentre rimangono invariati i contributi forniti da Carpi, dalla Provincia e dalla Fondazione San Carlo.

I 900mila euro totali si sono poi raggiunti con l'apporto di Fondazione Crmo e Carpi, Camera di Commercio di Modena, Regione Emilia Romagna e Confindustria Modena che hanno confermato integralmente il loro supporto. Infine denari, 45mila euro, sono anche giunti



Colore rosso e piazza gremita: è il Festival della Filosofia

dal programma cultura dell'Unione Europea. Franco Tazzoli, responsabile amministrativo del consorzio e segretario generale della Fondazione Crmo, spiega che «abbiamo approvato un budget di 898mila che è diminuito rispetto al preventivo dello scorso anno. Abbiamo calato di 50mila euro l'area comu-

nicazione, mentre risparmiamo anche sul programma perché abbiamo meno spese per i filosofi esteri. Il livello qualitativo non calerà nonostante il calo totale sia intorno ai 100mila in meno. Forse soffrirà un po' il programma artistico, a meno che non arrivino altri sponsor».

Ieri l'assemblea dei soci ha

anche riconfermato tutte le cariche – compreso il sindaco Pighi alla presidenza – per il prossimo triennio dell'ente nato quando la direttrice Michelina Borsari lasciò la Fondazione S. Carlo che organizzava la nota manifestazione.

La dodicesima edizione è prevista dal 14 al 16 settembre e sarà dedicata alle "cose" e verrà aperta dalla studiosa di storia cinese Anne Cheng, massima specialista del pensiero confuciano anche contemporaneo.

«Il tema degli oggetti – spiega la Borsari – è magnifico per la filosofia perché oggi come non mai sia circondati da oggetti, molti dei quali tra l'altro prodotti in Oriente. Stiamo definendo il programma, ma abbiamo annunciato Anne Cheng perché dobbiamo anche farci carico di una visione che non è occidentale. In più vogliamo fare emergere il collezionismo: chiediamo ai collezionisti di oggetti importanti ma anche curiosi di aprirci le proprie case, sulle tracce di Krzysztof Pomian e del suo "Dalle sacre reliquie all'arte moderna"».

Per la prima volta sarà coinvolto chi abita in centro storico – proprio come accade sin dall'inizio per il Festival Letteratura di Mantova – poiché il festival è alla ricerca di collezioni private di oggetti da presentare al pubblico. Chi colleziona francobolli, farfalle, bottoni, trenini, figurine e anche automobili – su questi ultimi oggetti in fin dei conti si sono istituiti il Museo della figurina Panini e il Mef – potrà esporle nei giorni del festival senza muoverli da casa, basterà una apertura su appuntamento dei propri tesori. I "raccoltori seriali" possono chiamare il numero 059/2033382 per le informazioni utili a dare corpo a questa bella e inedita iniziativa.

Stefano Luppi